****

**25. Risurrezione**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-44)**

11Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". 12Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". 13Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. 14Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto 15e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". 16Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

17Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. 18Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri 19e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. 20Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. 21Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! 22Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". 23Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". 24Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". 25Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". 27Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

28Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". 29Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. 30Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. 31Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

32Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". 33Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, 34domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". 35Gesù scoppiò in pianto. 36Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". 37Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".

38Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. 39Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". 40Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". 41Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. 42Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". 43Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". 44Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberàtelo e lasciàtelo andare".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

* *Betania*. Ai tempi di Gesù, come oggi, Betania era un sobborgo di Gerusalemme, un piccolo centro appena ai margini del deserto della Giudea, dove vivevano alcuni dei suoi amici più cari: Marta, Maria e il fratello Lazzaro. La casa di Betania è quindi, per Gesù, un luogo del cuore. Forse ricordi l’episodio, narrato nel vangelo secondo Luca, nel quale le due sorelle accolgono Gesù con modalità differenti: Marta si affanna per assicurare il pasto, Maria si dedica all’ascolto della sua parola (Lc 10,38-42).
* *È lì da quattro giorni.* Per ben due volte nel brano viene precisato che Lazzaro è morto da quattro giorni: il dato è specificato per provare l’effettiva morte, erano infatti quattro i giorni che dovevano trascorrere per poter dichiarare la morte di una persona. Nel sottolineare la realtà della morte, si rimarca al tempo stesso la realtà della risurrezione.

**Per lasciarsi provocare**

* Credere nella risurrezione non attenua il dolore della morte: anche Gesù piange di fronte alla morte dell'amico, lui che aveva appena detto a Marta: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno". Questa è la sfida, credere che la morte non sia l’ultima parola, e vivere con questa certezza: che anche nel dolore più cupo, ci sia una luce di vita, di speranza. È il mistero della fede cristiana! Cosa significa per te credere nella risurrezione?
* Puoi lasciarti provocare dall’omelia del vescovo Lauro ai Passi di Vangelo mensili. A questo link trovi l’audio: <https://www.youtube.com/watch?v=XjhmsUfKfD8>

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

“Siamo nati e non moriremo mai più”. E’ la frase che accompagna la vita e la fede di Chiara Corbella Petrillo e di suo marito Enrico, giovane coppia che testimonia con la propria storia come sia possibile attraversare la fatica, il lutto, la malattia con una luce di speranza. Puoi approfondire la loro storia visitando il sito <https://www.chiaracorbellapetrillo.org/>